

## Piattaforma di proposte e relazioni sindacali per la legislatura 2023 – 2028

### Assetto istituzionale

Per le nostre organizzazioni il dialogo tra politica e parti sindacali rimane una priorità. La nostra richiesta alle forze politiche è dunque di volersi impegnare in questo senso.

Consapevoli del fatto che la prossima legislatura sarà volta al recupero di alcuni assetti dell'Autonomia persi in questi ultimi anni, riteniamo importante che le eventuali proposte che verranno avanzate alla Commissione dei 6 e dei 12 e che coinvolgano lavoratrici e lavoratori, siano preliminarmente discussi con le organizzazioni sindacali per evidenziarne eventuali punti di debolezza e gli scenari di applicazione.

Valutiamo positivamente il percorso avviato rispetto alle deroghe su proporzionale e bilinguismo. In quest'ottica, per garantire la funzionalità e la qualità dell'azione delle commissioni o comitati provinciali chiediamo il superamento della rigida applicazione della proporzionale etnica e delle quote di genere nella composizione delle commissioni o comitati provinciali di carattere tecnico che richiedono competenze specifiche (ad esempio il comitato di coordinamento provinciale in materia di salute e sicurezza sul lavoro o la commissione provinciale per l'impiego)

Riteniamo fondamentale operare una misurazione dell'efficacia della ricaduta delle politiche pubbliche di ogni legislatura da parte di un ente o istituto indipendente. Potrebbe essere utile l'istituzione dell'IRVAPP (Istituto per la ricerca valutativa sulle politiche pubbliche) come pure il coinvolgimento di Eurac ed Università.

### SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

#### Lavoro

Oggi più che mai appare evidente come sia indispensabile un cambiamento di approccio rispetto alla logica economica del massimo profitto oramai palesemente non più sostenibile. A fronte di un'economia florida, una sempre crescente parte della popolazione non riesce infatti ad affrontare il costo della vita squilibrato rispetto al reddito medio percepito.

Per evitare forme di dumping sociale e per contrastare il fenomeno dei cosiddetti contratti pirata, chiediamo che la concessione di agevolazioni fiscali e contributi pubblici alle aziende sia subordinata all'applicazione integrale di contratti integrativi territoriali o aziendali, sottoscritti

DIE SÜDTIROLER GEWERKSCHAFTSBÜNDE LE CONFEDERAZIONI SINDACALI ALTOATESINE

dalle organizzazioni sindacali e dalle Organizzazioni datoriali comparativamente più rappresentative, che prevedano l'introduzione di un elemento retributivo fisso, integrativo rispetto ai contratti collettivi nazionali delle rispettive Organizzazioni.

La mancanza di manodopera in provincia di Bolzano non può in nessun caso essere mitigata attraverso il ricorso alla forza lavoro di ragazzi quattordicenni ancora soggetti all'obbligo scolastico. Il problema va piuttosto risolto con interventi di altra natura, come ad esempio:

- dando piena realizzazione al piano delle politiche attive del lavoro 2020 -2024 rimasto in parte inapplicato;
- favorendo rapporti di lavoro stabili e limitando all'essenziale il ricorso a contratti stagionali
- attuando completamente il progetto GOL;
- adeguando la programmazione di interventi formativi, ad ogni livello di istruzione e formazione, alle reali esigenze della società, del mercato del lavoro e delle transizioni sociali, economiche, tecnologiche e digitali in atto, prevedendo anche l'utilizzo della modalità della formazione in servizio e la creazione di sinergie tra i diversi fondi esistenti (di solidarietà, interprofessionale, europei, fondo di nuove competenze...) per determinare un'offerta formativa ricca e completa;

È fondamentale il rinnovo puntuale dei contratti del pubblico impiego e la previsione della reinternalizzazione dei servizi attualmente in appalto iniziando dal personale sanitario, educativo, sociale e tutto il settore del pulimento.

Nel 2022 in provincia di Bolzano si sono registrati 14.786 infortuni sul lavoro denunciati, 20 dei quali con esito mortale. Cifre drammaticamente alte e progressivamente in crescita che denotano l'assenza di una cultura della sicurezza.

Insistiamo nel richiedere un adeguato numero di ispettori e di controlli e la rapida creazione di un servizio ispettivo unico integrato ed efficiente, previsto già dal piano delle politiche attive del lavoro 2020-2024, ma non ancora realizzato.

Il comitato di coordinamento provinciale in materia di salute e sicurezza sul lavoro, finalizzato allo sviluppo di misure preventive contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, al monitoraggio e alla programmazione di formazione e promozione di sistemi innovativi per una maggiore garanzia della sicurezza sul lavoro, benché formalmente ricostituito nello scorso autunno, è di fatto stato convocato in poche occasioni.

## Digitalizzazione

Al fine dell'efficientamento e della sburocratizzazione dei servizi alla cittadinanza la pubblica amministrazione dovrà dotarsi nel più breve tempo possibile di un sistema informatico capace di

mettere in rete tutti i servizi attraverso procedure semplificate e uniformi, con una banca dati consultabile da ogni ente della pubblica amministrazione altoatesina. Contemporaneamente è necessario prevedere interventi volti alla facilitazione per gli accessi ai servizi per le persone senza competenze digitali come pure progetti per implementare le nuove tecnologie digitali a favore degli anziani, per garantire più a lungo una vita autogestita ma sorvegliata.

## Fisco ed evasione fiscale

Nella nostra provincia non vi è una diffusa consapevolezza sull'entità del non trascurabile fenomeno dell'evasione fiscale e contributiva, né sulle sue ricadute economiche in termini di sottrazione di risorse al bilancio pubblico

Riteniamo indispensabile l'effettuazione di un'analisi sulle caratteristiche del fenomeno nella nostra Provincia per studiare le misure utili a ridurlo.

## SOSTENIBILITÀ SOCIALE

### Sanità

Il piano sanitario provinciale dell'Alto Adige è scaduto nel 2020 e da allora non è più stato rinnovato. Riteniamo si debba provvedere al più presto alla definizione di un nuovo piano di modo che possa esserci per la cittadinanza trasparenza non solo relativamente alla valutazione dei reali bisogni della popolazione, ma anche rispetto agli obiettivi da raggiungere, alle strategie per l'efficientamento e alle misure per l'ottimizzazione del servizio, nonché la misurabilità dei risultati raggiunti.

Ci aspettiamo che il futuro Assessorato alla Sanità, nell'esercizio della governance politica, sappia indirizzare l'Azienda sanitaria ad uno sviluppo che comporti la prassi dell'ascolto dei professionisti della sanità per l'efficientamento del sistema sanitario e la valorizzazione della professionalità del personale prevedendone anche il benessere ambientale e lavorativo.

Riteniamo indispensabile un approccio scientifico aperto all'aggiornamento continuo e allo scambio, come un valore da perseguire affinché i e le giovani considerino questa Provincia un appetibile luogo di lavoro.

La prevenzione e la diffusione della cultura della prevenzione devono essere un obiettivo centrale. L'ampliamento delle fasce di età agli screening oncologici gratuiti, così come la prevenzione del rischio per malattie croniche a partire dalla prevenzione primaria. La sensibilizzazione e l'educazione a stili di vita salutari va promossa in ogni ambito a partire dalle scuole.

Per contrastare l'avanzata della sanità privata è necessario, in primo luogo, un forte impegno teso a qualificare la sanità pubblica. Oggi, di fronte a una sanità pubblica che non riesce a garantire viste specialistiche, servizi di prevenzione e assistenza in tempi accettabili, e che costringe a rivolgersi alla sanità privata, il grande rischio – o forse ormai già la realtà - è di non poter garantire equità sociale.

Servirà procedere rapidamente alla verifica della regolamentazione dell'attività cosiddetta intramoenia e potenziare l'offerta pubblica anche riportando in house il numero maggiore di servizi attualmente erogati in convenzione.

## Sociale

Per rendere la nostra società inclusiva e capace di garantire reali pari opportunità sarà indispensabile dare attuazione alle strategie e misure di intervento definite nel piano sociale provinciale approvato lo scorso 13 giugno e contrastare così ogni forma di povertà, di marginalizzazione e disegualianza sociale.

Vediamo nella DURP un descrittore più accurato e maggiormente trasparente nella lettura delle fonti di reddito, più rispondente alla realtà della società del nostro territorio, nonché uno strumento utile per la raccolta di dati a livello provinciale, prezioso per identificare i bisogni e definire politiche e prestazioni sociali più efficaci, eque e mirate in modo indipendente dall'INPS. Riteniamo quindi opportuno limitare l'utilizzo dell'ISEE alle sole prestazioni statali.

Salvo poche eccezioni, gli importi delle prestazioni sociali e i limiti di reddito non vengono più adeguati dal 2013. L'adeguamento è quanto mai necessario soprattutto alla luce del recente shock inflazionistico.

Oltre alla salvaguardia del Fondo per la non autosufficienza a garanzia dell'erogazione dell'assegno di cura, rileviamo la necessità di una maggiore e più capillare informazione sugli interventi provinciali a favore di chi si trova in difficoltà economica, sociale e psicologica.

## Casa e urbanistica

Provincia e i grandi comuni dovrebbero investire in un massiccio piano di costruzione di alloggi pubblici da affittare a canone controllato. L'effetto auspicato è un calmieramento dei prezzi del mercato delle locazioni, unitamente a una maggiore offerta di alloggi a lavoratori, a famiglie, a giovani che non sono interessati/e o non possono permettersi l'acquisto di un immobile.

L'attuale vincolo relativo a prime case e terreni acquistati con aiuti e/o agevolazioni provinciali va reso perenne.

## Istruzione formazione e ricerca

Istruzione e formazione rivestono un ruolo fondamentale in un contesto sociale in rapida trasformazione. Le competenze trasversali e professionalizzanti rappresentano il presupposto sia per l'ingresso nel mondo del lavoro sia per una propria ricollocazione in esso.

Al sistema provinciale di istruzione e formazione, nonché a quello della ricerca e dell'innovazione, non devono mancare le risorse finanziarie e umane. Ogni "spesa" in questi settori va vista non come un aggravio di bilancio, ma come un investimento per il futuro.

In prospettiva rispetto alle transizioni digitale e tecnologia già in atto, vanno da subito rafforzati i percorsi di formazione di base e di riconversione professionale. Ai tradizionali canali di formazione esistenti vanno inoltre affiancati nuovi percorsi di alta professionalità (ad esempio gli ITS, i percorsi di Istruzione Tecnica Superiore oppure l'apprendistato post diploma), afferenti ai settori dove la ricerca e l'imprenditoria locale risultano vincenti e innovative. Per mantenere e promuovere la nostra provincia come motore culturale e dell'innovazione vanno pensati anche nuovi corsi universitari, che amplino l'offerta a livello territoriale.

Studi condotti a livello nazionale e internazionale (di recente anche quello condotto da AFI/IPL e Eurac Research) rilevano una polarizzazione della società per quanto riguarda reddito, ricchezza e opportunità e osservano come il livello di istruzione giochi un ruolo fondamentale nel garantire opportunità di mobilità sociale che oggi sembrano essere negate. In questa prospettiva vanno messe in campo e potenziate azioni per il successo formativo.

## Pari opportunità e inclusione

Per dare vita ad una società moderna, equa ed inclusiva oltre al fondamentale ruolo dell'educazione e dell'istruzione, sarà cruciale l'attuazione del piano di azione per le pari opportunità. Le azioni messe in campo dovranno coinvolgere l'intero sistema socio economico della nostra provincia con particolare attenzione agli ambiti:

- lavorativi ed occupazionali
- culturali e formativi
- di tutela dalla violenza
- di salute e sicurezza sociale
- di partecipazione alla vita politica ed economico-sociale

## SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

L'attuale modello economico altoatesino va esaminato alla luce delle nuove prospettive poste dal piano del clima recentemente approvato dalla Giunta Provinciale.

Per noi rimane fondamentale attuare il previsto coinvolgimento in itinere delle Organizzazioni Sindacali.

Gli indispensabili e/o ineluttabili cambiamenti andranno gestiti e monitorati poiché, inevitabilmente, nella società ci sarà chi resterà indietro.

In una società come la nostra, che non riesce a garantire pari opportunità, chi è economicamente, socialmente, culturalmente fragile, è particolarmente esposto/a a un rischio sociale. Per evitare l'acuirsi delle disuguaglianze sociali e garantire la pace sociale sarà indispensabile saper leggere in anticipo quali nuove forme di disuguaglianza si verranno a creare e quali ricadute avranno le misure messe in campo.

La sostenibilità ambientale riverberando sulle generazioni future dovrà essere una priorità vincolante nelle politiche di ogni singolo Assessorato. Per creare un efficace coordinamento degli interventi e delle politiche riteniamo vada istituito un organismo dedicato alla misurazione e alla verifica dell'efficacia delle misure legislative e regolamentari sul breve e sul lungo periodo e alle relative ricadute sociali.